

LA STRATEGIA

Un piano green da dieci miliardi

Barbara Terenghi, chief sustainability officer di Edison: "Con l'ultima Dnf abbiamo alzato il livello dei nostri obiettivi, anticipando di un anno i tempi delle regole europee sulla doppia materialità". I progetti da realizzare entro il 2030

Nell'ultima Dichiarazione non finanziaria Dnf, abbiamo alzato il livello dei nostri obiettivi di sostenibilità introducendo il principio della doppia materialità, in anticipo di un anno rispetto alle tempistiche della direttiva Csrd". Barbara Terenghi, chief sustainability officer di Edison, definisce questa novità un «passaggio chiave» nella strategia di rendicontazione delle performance lag che la società guidata da Nicola Monti ha riportato nella Dnf 2023. Documento presentato giovedì scorso nella sede milanese di Foro Buonaparte in un incontro con esperti e stakeholders che hanno contribuito alla sua stesura, tra cui rappresentanti di Iea (Agenzia internazionale per l'energia, Isp) (Istituto per gli studi di politica internazionale) e Iccae (Istituto europeo su economia e ambiente). «Con la direttiva Csrd, viene introdotto il concetto della doppia materialità: in sostanza, le imprese dovranno fornire informazioni sia in merito all'impatto delle proprie attività su persone, ambiente, clima e sicurezza (approccio inside-out), sia riguardo al modo in cui i fattori esterni di sostenibilità incidono su di esse, i loro business model e i loro risultati (approccio outside-in)», preslette Terenghi. «Alla luce di questa novità, Edison ha iniziato nel corso del 2023 a fare le due analisi adottando le linee guida dello standard internazionale GRI, assoggettato alla revisione di un ente esterno accreditato. Nel realizzare l'analisi di materialità, sono stati coinvolti i soggetti interni ed esterni all'azienda, sia in fase di identificazione degli impatti, sia di valutazione. Tutto questo ha permesso all'azienda di avvicinarsi alla logica della Csrd e dei nuovi standard di sostenibilità (non) che guardano il processo in entrambe le direzioni e prevedono per le imprese che la valutazione in ottica di doppia materialità di impatti, rischi e opportunità», sottolinea Terenghi. Rispetto al 2023, diversi obiettivi di Edison sono stati aggiornati. A partire dal piano di sviluppo che prevede, tra il 2023 e il 2030, investimenti per 10 miliardi di euro, l'88% dei quali allineati ai Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite. Il piano dovrà imprimere un significativo cambiamento del portafoglio industriale che porterà le attività a emissioni dirette nulle o quasi nulle a rappresentare il 70% dell'Ebitda rispetto a una media del l'ultimo triennio del 35%. Degli investimenti previsti, circa la metà punta sullo sviluppo di fonti rino-



BARBARA TERENGHI
Chief sustainability officer di Edison. "Abbiamo target ambiziosi in termini di sviluppo di nuove capacità rinnovabili"

UNA PARTITA CON TRE ASSI

Nella Dnf, Edison ha riportato gli obiettivi al 2030 e al 2040 rispetto a tre assi strategici: generazione elettrica sostenibile (40% di energia decarbonizzata al 2030 e 90% al 2040); sicurezza approvvigionamenti (mantenimento 20% quota di mercato domanda gas Italia, con progressiva trasformazione del portafoglio gas con una quota crescente di green gas dal 5% al 2030 fino all'15% al 2040); clienti (raddoppio dei contratti al 2030, con obiettivo 4 milioni, e continua crescita al 2040); servizi (leader nella fornitura di commodity e servizi energetici al 2040).

vabili, 1 miliardo sui sistemi di flessibilità e 2,5 miliardi sui servizi energetici per la decarbonizzazione dei consumi, la rimanente quota di 1,2 miliardi di euro sarà destinata alle attività del gas e alla crescita del portafoglio clienti.

«Edison ha preso molto seriamente gli obiettivi climatici definiti a livello nazionale ed europeo, dandosi target altrettanto ambiziosi in termini di sviluppo di nuova capacità rinnovabile», spiega Terenghi. «L'azienda sta perseguendo due obiettivi da un lato, continuare a garantire all'Italia una sicurezza energetica di approvvigionamento; dall'altro, fare in modo che questa energia sia sempre più decarbonizzata. Lo facciamo sia con lo sviluppo di nuove rinnovabili - 5 GW di capacità rinnovabile installata tra eolico, fotovoltaico e idroelettrico al 2030 rispetto agli attuali 2 GW - sia con gli impianti e le soluzioni che realizziamo per i nostri clienti».

Per centrare il traguardo, l'azienda nel 2023 ha incrementato il suo portafoglio di generazione green con circa 100 MW e ritratti in produzione nel corso dell'anno e lavorato a una pipeline significativa per i prossimi anni lungo tre direttrici: la costruzione di nuovi impianti rinnovabili green field, le attività di integrale ricostruzione per rinnovare impianti già esistenti e i processi di acquisizione di asset di terzi. «A monte c'è una visione industriale che punta a rendere sostenibile la transizione energetica di Edison. Per esempio, con lo sviluppo dei pompaggi per evitare venga dispersa l'energia rinnovabile rendendola disponibile quando serve, oppure con il piano di realizzare 2 mila comunità energetiche condominiali, in cui l'investimento è a carico di Edison e i benefici suddivisi con le famiglie. Al momento, abbiamo 62 comunità energetiche condominiali che sono l'embrione delle Comunità a partire», precisa Terenghi. Sul fronte del capitale umano e inclusione, tra gli obiettivi più significativi c'è quello di raggiungere il 30% di donne in posizioni manageriali al 2030. «Oggi, siamo al 23%. La prospettiva è di crescere almeno di un punto percentuale l'anno. Va detto che le studentesse di materie tecniche e scientifiche sono ancora una minoranza e per questo facciamo moltissime iniziative nelle scuole raccontando i mestieri dell'energia e portando le nostre donne ingegnere perché siano un modello cui ispirarsi», conclude Terenghi. -w.ite.

www.repubblica.it

«Nell'ultima Dichiarazione non finanziaria (Dnf), abbiamo alzato il livello dei nostri obiettivi di sostenibilità introducendo il principio della doppia materialità, in anticipo di un anno rispetto alle tempistiche della direttiva Csr». Barbara Terenghi, chief sustainability officer di Edison, definisce questa novità un «passaggio chiave» nella strategia di rendicontazione delle performance Esg che la società guidata da Nicola Monti ha riportato nella Dnf 2023. Documento presentato giovedì scorso nella sede milanese di Foro Buonaparte in un incontro con esperti e stakeholders che hanno contribuito alla sua stesura, tra cui rappresentanti di Iea (Agenzia internazionale per l'energia), Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale) e Ieee (Istituto europeo su economia e ambiente). «Con la direttiva Csr, viene introdotto il concetto della doppia materialità: in sostanza, le imprese dovranno fornire informazioni sia in merito all'impatto delle proprie attività su persone, ambiente, clima e sicurezza (approccio inside-out), sia riguardo al modo in cui i fattori esterni di sostenibilità incidono su di esse, i loro business model e i loro risultati (approccio outside-in)», premette Terenghi. «Alla luce di questa novità, Edison ha iniziato nel corso del 2023 a fare le due analisi adottando le linee guida

dello standard internazionale Gri, assoggettato alla revisione di un ente esterno accreditato. Nel realizzare l'analisi di materialità, sono stati coinvolti soggetti interni ed esterni all'azienda, sia in fase di identificazione degli impatti, sia di valutazione. Tutto questo ha permesso all'azienda di avvinarsi alla logica della Csr e dei nuovi standard di sostenibilità (Esrs) che guardano il processo in entrambe le direzioni e prevedono per le imprese la valutazione in ottica di doppia materialità di impatti, rischi e opportunità», sottolinea Terenghi. Rispetto al 2021, diversi obiettivi di Edison sono stati aggiornati. A partire dal piano di sviluppo che prevede, tra il 2023 e il 2030, investimenti per 10 miliardi di euro, l'85% dei quali allineati ai Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite. Il piano dovrà imprimere un significativo cambiamento del portafoglio industriale che porterà le attività a emissioni dirette nulle o quasi nulle a rappresentare il 70% dell'Ebitda rispetto a una media dell'ultimo triennio del 35%. Degli investimenti previsti, circa la metà punta sullo sviluppo di fonti rinno-



IL PERSONAGGIO



BARBARA TERENGI
Chief sustainability officer di Edison: «Abbiamo target ambiziosi in termini di sviluppo di nuova capacità rinnovabile»

UNA PARTITA CON TRE ASSI

Nella Dnf, Edison ha riportato gli obiettivi al 2030 e al 2040 rispetto ai tre assi strategici: generazione elettrica sostenibile (40% di energia decarbonizzata

al 2030 e 90% al 2040), sicurezza approvvigionamenti (mantenimento 20% quota di mercato domanda gas Italia, con progressiva trasformazione del portafoglio gas con una quota crescente di green gas dal 5% al 2030 fino al 15% al 2040), clienti (raddoppio dei contratti al 2030, con obiettivo 4 milioni, e continua crescita al 2040), servizi (leader nella fornitura di commodity e servizi energetici al 2040).

vabili, 1 miliardo sui sistemi di flessibilità e 2,5 miliardi sui servizi energetici per la decarbonizzazione dei consumi, la rimanente quota di 1-2 miliardi di euro sarà destinata alle attività del gas e alla crescita del portafoglio clienti.

«Edison ha preso molto seriamente gli obiettivi climatici definiti a livello nazionale ed europeo, dandosi target altrettanto ambiziosi in termini di sviluppo di nuova capacità rinnovabile - spiega Terenghi -. L'azienda sta perseguendo due obiettivi: da un lato, continuare a garantire all'Italia una sicurezza energetica di approvvigionamenti; dall'altro, fare in modo che questa energia sia sempre più decarbonizzata. Lo facciamo sia con lo sviluppo di nuove rinnovabili - 5 GW di capacità rinnovabile installata tra eolico, fotovoltaico e idroelettrico al 2030 rispetto agli attuali 2 GW - sia con gli impianti e le soluzioni che realizziamo per i nostri clienti».

Per centrare il traguardo, l'azienda nel 2023 ha incrementato il suo portafoglio di generazione green con circa 100 MW entrati in produzione nel corso dell'anno e lavorato a una pipeline significativa per i prossimi anni lungo tre direttrici: la costruzione di nuovi impianti rinnovabili green field, le attività di integrale ricostruzione per rinnovare impianti già esistenti e i processi di acquisizione di asset di terzi.

«A monte c'è una visione industriale che punta a rendere sostenibile la transizione energetica di Edison. Per esempio, con lo sviluppo dei pompaggi per evitare venga dispersa l'energia rinnovabile rendendola disponibile quando serve, oppure con il piano di realizzare 2 mila comunità energetiche condominiali, in cui l'investimento è a carico di Edison e i benefici suddivisi con le famiglie. Al momento, abbiamo 62 comunità energetiche condominiali che sono l'embrione delle Cer pronte a partire», precisa Terenghi. Sul fronte del capitale umano e inclusione, tra gli obiettivi più significativi c'è quello di raggiungere il 30% di donne in posizioni manageriali al 2030. «Oggi, siamo al 23%. La prospettiva è di crescere almeno di un punto percentuale l'anno. Va detto che le studentesse di materie tecniche e scientifiche sono ancora una minoranza e per questo facciamo moltissime iniziative nelle scuole raccontando i mestieri dell'energia e portando le nostre donne ingegnere perché siano un modello cui ispirarsi», conclude Terenghi. - v.d.c.